

Privacy e dignità nel mondo digitale

Emanuele Brambilla

31 ottobre 2024

Introduzione e contesto generale

- Gli sviluppi tecnologici in generale e Internet in particolare → incremento della società dell'informazione, alimentata costantemente **grazie al contributo dell'uomo**
- Il nuovo contesto digitale porta l'uomo a integrare la propria vita quotidiana con nuovi mezzi di comunicazione, tra i quali computer, smartphone, robot di vario genere e programmi che posseggono funzionalità sempre più articolate
- Questi dispositivi divengono “**appendici umane**” costantemente **connesse ad Internet** e sincronizzate fra loro → generazione di **enormi quantità di dati personali** che vengono **archiviati e processati**

Il concetto di privacy e la sua evoluzione

- Warren e Brandeis, *The Right to Privacy* → privacy come diritto ad essere lasciati soli e a non essere disturbati
- La privacy non può più essere intesa solo come la protezione di un oggetto «materiale», ma è riferita soprattutto ai nostri dati memorizzati dai dispositivi digitali
- **Immaterialità** del mondo digitale → le nostre informazioni sono contemporaneamente presenti su un certo numero di dispositivi e piattaforme, aumentando la sensazione che siano più vulnerabili e meno controllabili
- I dati personali (nome, indirizzo, data di nascita, età e molti altri) sono così precisi da poter essere associati ad una singola persona e a nessun altro
- I dati assumono un valore **economico** divenendo **moneta** di scambio per determinati servizi e opportunità

Lo statuto dei dati personali in rapporto all'uomo

Concetto di *homo numericus* e di dato:

- 1) Daniel Cohen, *Homo Numericus: la futura civilizzazione* → analisi dell'evoluzione della società e dell'uomo, con particolare attenzione al modo in cui **quest'ultimo è definito e influenzato dai dati personali e da quelli reperibili su Web**
- 2) Mélanie Clément-Fontaine, *L'homo numericus* → il termine *homo numericus* descrive l'identità digitale di una persona, costituita dall'insieme delle **sue tracce digitali**. Tale identità digitale è un'ulteriore sfaccettatura dell'essere umano, distinta dall'identità fisica. Tale concezione antropologica può essere un mezzo per proteggere l'identità digitale dalla persona e la sua privacy.
- 3) Luciano Floridi, *Il verde e il blu* → il mondo digitale è un'"infosfera", costituita dai miliardi di dati che i computer e Internet elaborano, creano e memorizzano tutti i giorni. Di conseguenza, l'essere umano, vivendo in un ambiente reale e virtuale, dovrebbe essere concepito come un fascio di dati ("**inforg**"). Nell'affermare che siamo costituiti dalle nostre informazioni, **va evitato un approccio letterale e ontologico**, per porre l'accento sulla correlazione relazionale fra persona e identità digitale

Corpo elettronico e singoli dati

- Evitare un approccio strettamente ontologico
- Paragone dati e **impronte** digitali: entrambi hanno il potere di identificarci e sono tracce lasciate da noi stessi (a prescindere dalla volontarietà)
- Singoli dati o piccoli gruppi di dati sono diversi dal **corpo elettronico** (Rodotà)
- “**corpo elettronico**” = totalità delle informazioni riguardanti una persona (quelle più strettamente legate all’identità, quelle sulla condizione economica e sanitaria, quelle sui suoi gusti e hobbies, etc)
- Il corpo elettronico ha una natura **duale**: da un lato è la somma di tutti i nostri dati, dall’altro per suo tramite si possono scoprire informazioni sotterranee, che ne fanno comunque parte → *inforg* in senso proprio
- Tutto ciò dovrebbe far riflettere sul valore da assegnare alla dignità nel **mondo virtuale** e sul rapporto fra questo “corpo” e quello fisico a cui è riferito

Perché proteggere i dati?

- La protezione dei dati e quella del corpo elettronico non si giustifica da sé e nemmeno grazie ad un generico riferimento alla protezione dell'identità personale
- La protezione dei dati personali trova la sua giustificazione grazie al concetto di **dignità umana**

Tre documenti europei che citano la dignità umana:

- 1) **GDPR** → solo in un paragrafo troppo specifico e non fondamentale
- 2) **Libro bianco sull'intelligenza artificiale** → equipara la dignità ad un diritto e non a qualcosa di fondamentale e **ontologico**
- 3) **Strategia adottata dall'European Data Protection Board (2020-2023)** → afferma che la protezione dei dati personali è un modo per permettere che la tecnologia si sviluppi dignitosamente per l'uomo

Il concetto di dignità

Le molteplici considerazioni sulla dignità sono distinguibili in **due categorie** → Le teorie della:

- 1) **Dotazione:** sono accomunate dall'interpretazione della dignità come un **possesso originario** e intrinseco dell'uomo, afferente al piano dell'ontologia (vedi Tommaso d'Aquino e altri).
- 2) **Prestazione:** concordano sul fatto che la dignità dipenda dalla costruzione autonoma e soggettiva della personalità, dall'autodeterminazione e da un'attribuzione esterna (legislativa o di altro tipo) all'individuo.

→ problematiche del secondo gruppo di teorie

Nello specifico: dignità ontologica

- È fondata sull'essere persona e sul possesso **in potenza** della natura razionale
- È un possesso **intrinseco** dell'essere umano in quanto tale
- **Non** dipende da meriti personali e non è conferita dall'esterno
- **Non** dipende da capacità cognitive, fisiche e nemmeno dalla statura morale
- Non può **mai** essere persa né «diminuire»
- È un concetto pre-giuridico
- È la **fonte** dei diritti

Il riconoscimento legislativo della dignità

- **La teoria della dotazione** può essere adeguatamente **integrata** con quella della **prestazione**, in modo da creare un sistema coerente in cui, però, la **dignità ontologica** sia **l'unico e irremovibile fondamento**. Infatti, proprio perché l'uomo ha una così alta dignità, è necessario che venga **riconosciuta e promossa dalle legislazioni**. Ciò non significa affatto che sia il diritto a conferire la dignità, ma piuttosto che esso recepisca e protegga nella società e nelle istituzioni qualcosa che riconosce come già presente nell'uomo
- Un trattamento illecito dei dati personali **con conseguenze particolarmente gravi** per la persona, calpesta la sua dignità intrinseca e va evitato

Una possibile tensione

- **Problematica** → che fare si genera una conflittualità fra il diritto alla protezione della propria identità digitale ed altri diritti?
- **Esempio:** si consideri il caso del diritto alla sicurezza; se vi è una seria e comprovata minaccia oppure un crimine già avvenuto, in che modo è possibile conciliare la sicurezza dei dati con il dovere di indagare e raccogliere gli elementi necessari all'indagine da parte dell'autorità competente? Compiendo tale operazione si lede la dignità di coloro sui quali si sta indagando?

La dignità morale

- **Dignità morale:** non è un possesso originario e immutabile, ma dipende dal valore etico delle azioni che la persona compie. Pertanto, può essere oscurata o addirittura persa a seguito di una condotta malvagia, senza che però venga mai smarrita con essa la dignità ontologica
- In questo modo, si possono giustificare le disposizioni della Direttiva europea 680/2016 che legittimano la raccolta, la conservazione e l'uso dei dati dei soggetti coinvolti in un'indagine → **Tuttavia**, bisogna:
 - **Mantenere** il massimo riserbo sui dati raccolti
 - **Avvisare** che è in corso una tale operazione e
 - **Usufruire** dei dati fino a quanto necessario
- Tale trattamento, **non implica** che i dati possano essere analizzati in modo indiscriminato, violando la dignità ontologica